

Il Giro d'Italia è una palestra che può dare gloria e spazio anche alle figure intermedie

Possono infiammare la corsa

Parecchi elementi hanno le possibilità per mettersi in luce: rimanendo in gruppo, accettando il tran tran, avrebbero tutto da perdere e niente da guadagnare



Un Giro d'Italia per essere bello e veramente interessante sotto ogni aspetto, ha bisogno di molte componenti, non ultima quella di personaggi capaci di mettere alla frusta i favoriti. E' un errore credere che nel ciclismo tutto è riservato ai campioni, anzi una delle necessità dello sport della bicicletta è proprio quella di trovare figure intermedie capaci di recitare un ruolo importante. Queste figure che in passato hanno vinto fior di gare, vuoi nelle competizioni a tappe, vuoi in linea, nascono nella misura in cui più numerosi sono gli uomini combattivi, i tipi che si ribellano al tran tran, che

danno all'attacco, che pedalano alla garibaldina con determinazione e ostinazione.

L'ultima Milano-Sanremo è piaciuta alla folla per la lunga azione di Bertacca e Tosoni, due gregari che hanno dimostrato di aver fondo. E il Giro d'Italia, come sostiene Alfredo Martini nella sua disamina per l'Unità, è il teatro ideale per chi vuole farsi conoscere ed apprezzare. Al di là del pronostico, c'è chi può infiammare la corsa con assalti a ripetizione: è il caso del giovane Contini che ha classe, regolarità e spirito agonistico, di Mario Beccia che ha le doti dello scalatore e una buona

dose di coraggio, di Alfonso Vandi il quale ha l'obbligo di osare di più, di Roberto Viscintini che non può deludere oltre, di Bortolotto che è uscito dall'ombra di Moser e potrà esprimersi al meglio, del robusto Tosoni e di altri elementi che sonnecchiando nel mezzo del plotone avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare. Il Giro, insomma, è pronto ad applaudire tutti gli uomini di buona volontà e più saranno, più la corsa diventerà un vero campo di battaglia.

Le foto mostrano (da sinistra) Contini, Beccia, Vandi, Viscintini, Bortolotto.

Un libro d'oro che va dal 1909 al 1979

I primi tre di ogni anno

1909: 1) Ganna; 2) Galetti; 3) Rossignoli; 1910: 1) Galetti; 2) Pavesi; 3) Ganna; 1911: 1) Galetti; 2) Rossignoli; 3) Gerbi; 1912: a squadre; 1) Atala; 2) Peugeot; 3) Gerbi; 1913: 1) Oriani; 2) Pavesi; 3) Azzini; 1914: 1) Calzari; 2) Bubacco; 3) Lucchesi; 1915: 1) Gerbi; 2) Bubacco; 3) Bubacco; 1916: 1) Bubacco; 2) Gerbi; 3) Gerbi; 1917: 1) Bubacco; 2) Gerbi; 3) Gerbi; 1918: 1) Bubacco; 2) Gerbi; 3) Gerbi; 1919: 1) Bubacco; 2) Gerbi; 3) Gerbi; 1920: 1) Bubacco; 2) Gerbi; 3) Gerbi; 1921: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1922: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1923: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1924: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1925: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1926: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1927: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1928: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1929: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1930: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1931: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1932: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1933: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1934: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1935: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1936: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1937: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1938: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1939: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1940: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1941: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1942: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1943: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1944: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1945: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1946: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1947: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1948: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1949: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1950: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1951: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1952: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1953: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1954: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1955: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1956: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1957: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1958: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1959: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1960: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1961: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1962: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1963: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1964: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1965: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1966: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1967: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1968: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1969: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1970: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1971: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1972: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1973: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1974: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1975: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1976: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1977: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1978: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero; 1979: 1) Gernero; 2) Gernero; 3) Gernero.

Un «avvertimento» del dottor Bertini

Giro e Tour: come i campioni possono andare in «riserva»

L'atleta che compie una determinata prestazione fisica soggiace a precise leggi che la scienza ormai ben conosce per averle studiate in laboratorio, anche se poi solo raramente le ha applicate sul campo. La responsabilità di tale anomalo comportamento si trova nella parte di medicina dello sport che è sempre stata «a rincorrchio», ha cercato cioè di studiare il record, la «performance» sotto a cose fatte, a posteriori. Le cose cambieranno quando essa avrà acquisito il potere di scambiarsi reazioni inverse obbligando l'allenatore a tradurre in pratica ciò che è già stato studiato in laboratorio.

Il campione quindi, ancora oggi, preferisce affidare le proprie possibilità all'occhio esperto del tecnico, il quale

riesce spesso a valutare con esattezza, anche se empiricamente, l'entità della fatica, lo stato di forma, il superallenamento, l'approssimazione di una cotta. Le gravi crisi di un tempo costringevano all'abbandono, alla resa. Scoppiavano infatti improvvisamente, solo quando la stessa fatica era superata e molto, grazie alla maschera offerta dagli stimolatori. Oggi invece si va in crisi molto prima, quando cioè tale sogno viene soltanto sfiorato e le conseguenze sono quindi più tenaci, più sfumate, dell'ordine di una mancanza di condizioni o mutui, oltre a tradurre in pratica la fatica senza altro che adattare la trappola dell'eccessivo spendere energetico, se i campioni sovraccaricassero, o peggio, ignorassero certi avvertimenti, morti come sono d'abitudine, dell'allenatore, a "ravvivare" l'allenamento, a tutti i costi che il ruolo da essi impersonato, impone.

Bertino Bertini

Due ore di corsa ogni giorno in TV

In occasione del prossimo Giro d'Italia, la TV (Rete 2) si collegherà ogni giorno dalle 18 alle 20 per trasmettere una serie di servizi dalle varie sedi di tappa. L'ordine dei programmi è il seguente: un inserto filmato ad opera dell'attore Gianfranco D'Angelo che si concluderà con un concorso sul nome del vincitore di ogni tappa; chiavi Indiana, per i venti milioni sul palco per ricevere in premio un gettone d'oro. Con D'Angelo appariranno poi i vari ospiti. Seguirà la cronaca della corsa con una sintesi della tappa, gli ultimi vinti, i colpacci, i favoriti, le interviste a Teleromani, Adriano De Zan e Giorgio Martino. Subito dopo la rubrica «Tutti al Giro» condotta da Giuseppe Berti e nella quale interverranno corridori, tecnici e giornalisti. Nella stessa linea, «Giro qui» è una storia del ciclismo, poi ancora un programma con D'Angelo, una breve inchiesta sui personaggi del ciclismo e infine la tappa del giorno seguente con un itinerario turistico, sociologico e gastronomico dalle sedi regionali della TV.

Anche il TG3 sarà presente con una rubrica intitolata «l'Italia e il Giro» che sarà curata dallo scrittore Mario Soldati con la collaborazione del giornalista Luigi Gianoli.

CHI HA VINTO
PER CHI
VUOL VINCERE

GIANNI
MOTTA

PERSONAL
superbiciclette personalizzate a misura d'atleta

con garanzia di un anno per le rotture del telaio dovute a difetti di fabbricazione

Sede: GROPELLO D'ADDA - Via Inzaghi, 94 - Telefono 60.951
Negozio: COMO/REBBIO - Via Lissi - Telefono 506.343
ALBANO S. ALESSANDRO - Via Vittorio Emanuele II, 1 - Tel. 580.245

DA COPPI A GIMONDI

le più belle pagine del ciclismo italiano scritte dalla

Bianchi

LA LEGGENDARIA BICI DEI CAMPIONI

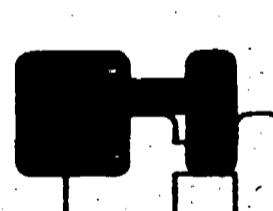
F.I.V. - Edoardo Bianchi s.p.a.
CASCINA BATTAGLIA - TREVIGLIO (Bergamo)
Telefono (0363) 43.341/2 - Telex 31310 Bianchi

Alla partenza del GIRO D'ITALIA le seguenti squadre prendono il «via» equipaggiate con

VITTORIA
tubolari speciali per ciclismo da competizione

SANSON CAMPAGNOLO (Cicli F. Moser), RENAULT GITANE (Cicli Gitane), MAGNIFLEX OLMO (Cicli Olmo), MINIFLAT GALLI (Cicli Colnago), KONDOR (Cicli Kondor)

Con Beccia al GIRO d'ITALIA 1980



Moonved Herdal
LAVASTOGLIE INDUSTRIALI IMPIANTI LAVAGGIO

Una ricerca continua
di alta tecnologia per offrirvi
il miglior grado di lavaggio

Lavastoviglie industriali, lavapentole,
macchine speciali e di serie per:
ristoranti, comunità, industrie dolciarie,
casearie, alimentari, metallurgiche



FORNITORE UFFICIALE DEI
GIOCHI DEL XXII Olimpia
MOSCA 1980

VENEGONO SUPERIORE (VA) - VIA DE NOTARIS 2 - TEL. (0331) 857.077

il gelato
dei campioni

